



EURO 1,00
 un abbonamento annuo
 con addebito in conto corrente
 con il tagliando concesso a pag. 2
 con la carta di credito con il tagliando
 con il tagliando concesso a pag. 2

ABBONAMENTI - AMMINISTRAZIONE: PRODUZIONE, Via Nazionale, 66 - 43127 Parma, Tel. 0521/241111
 REDAZIONE: Via Salaria, 125 - 00186 Roma, Tel. 06/49811111
 PUBBLICITÀ: Via Salaria, 125 - 00186 Roma, Tel. 06/49811111
 PER INFORMAZIONI: Via Salaria, 125 - 00186 Roma, Tel. 06/49811111



ALIMENTARE UN'ALTRA GIORNATA DI TRATTATIVE CON LE BANCHE. E INTANTO SALE LA TENSIONE TRA I LAVORATORI

Battistero, si continua a sperare

Proteste in centro. Sabato, se non ci saranno sviluppi, è annunciata una manifestazione in Piazza Garibaldi. In azienda presidio 24 ore su 24

Pierluigi Dallapina

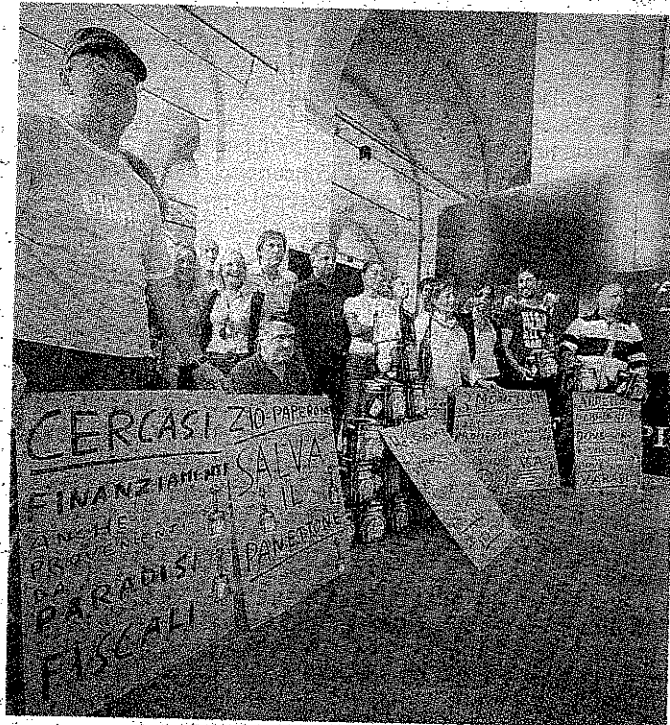
«Sulla concessione del finanziamento per iniziare la «campagna natalizia» le banche continuano a prendere tempo, e con il passare dei giorni le sorti della Battistero si fanno sempre più incerte, tanto che lavoratori e sindacati hanno deciso di alzare la voce e di dar vita a manifestazioni nel cuore della città. La svolta è arrivata nei giorni scorsi quando gli operai hanno indetto l'assemblea permanente all'interno del capannone della Spip, mentre ieri mattina è andata in scena la seconda parte della protesta con un rumoroso corteo che ha sfilato sotto le finestre del Comune, della Provincia e della sede parmigiana della Unicredit, la banca capofila nella trattativa per il finanziamento all'azienda, fondamentale per poter avviare la produzione.

Alla luce dell'ennesima fumata nera, una nota firmata dalla Fai Cisl, dalla Flai Cgil e dalla Uila Uil promette - a meno di sviluppi positivi - una grande manifestazione sabato mattina alle 10 in piazza Garibaldi. «La Battistero è industrialmente sana», spiega Maura Colla della Flai Cgil, «in quanto ha impianti e

Le istituzioni

«Ci sono ancora i margini per trattare»

«Una quarantina di operai assunti a tempo indeterminato e circa 280 stagionali. Pensa al futuro di questi lavoratori il vicepresidente della Provincia Pier Luigi Ferrari mentre si rivolge a tutti i soggetti coinvolti nella crisi aziendale della Battistero. «Il rapporto con le banche», spiega, «non può chiudersi senza che queste diano una risposta che le istituzioni attendono positiva, fondamentale per ciò che l'azienda rappresenta nel territorio. Riteniamo che ci siano ancora i margini per trattare e per questo ci aggrappiamo alla necessità che il dialogo continui, anche se il tempo è sempre più risicato». Sono ore di attesa anche in Comune, dove l'assessore al Commercio Paolo Zoni sta monitorando la situazione da giorni. «Siamo in attesa», ammette, «di una risposta positiva dal sistema bancario».



Protesta I lavoratori della Battistero in piazza Garibaldi.

professionalità capaci di fare prodotti di ottima qualità. Inoltre ci sono circa 20 milioni di euro di contratti con la grande distribuzione». Ma se anche la qualità di panettoni e pandori non è messa in discussione

quello che non convince le banche - Unicredit in testa - è la forte esposizione debitoria dell'azienda nei confronti dei fornitori.

Per cercare di dare una garanzia in più agli istituti di credito

avanti la fusione con la Nord Dolciaria di Valgrehentino, in provincia di Lecco. Questa azienda, specializzata nella produzione di croissant e altri prodotti da forno, dovrebbe assicurare alla Battistero una continuità produttiva durante tutti i mesi dell'anno, cosa che al momento non avviene. Ma a quanto pare nemmeno la trattativa ha ancora aspetti da dipanare. E questo è dimostrato dal fatto che anche ieri pomeriggio i vertici dell'istituto di credito hanno continuato a pretendere l'invio di documentazione da parte dell'azienda ducale.

«In questo momento siamo nelle mani delle banche, ma ogni giorno che passa aumenta l'ansia», spiega il segretario generale della Cgil di Parma, Paolo Bertolotti, consapevole del fatto che la produzione di dolci natalizi, avrebbe già dovuto iniziare. «Noi non ci muoveremo dalla Battistero, restiamo in assemblea permanente, perché vogliamo che l'azienda continui a lavorare», afferma Sergio D'Alba. Intanto i lavoratori stanno portando avanti il loro presidio in azienda, 24 ore su 24, con la speranza che al più presto arrivino